

DOMENICA A TORINO PARTE LA SERIE A2

E Marks lancia la Reale Mutua «Qui per vincere»

**DERRICK MODELLO
PER LE DIVISE:
«PER LA PRIMA
VOLTA GIOCO IN UNA
GRANDE CITTÀ, IN UN
TEAM DI VERTICE»**

PIERO GUERRINI
TORINO

Le nuove maglie e un nuovo partner per la nuova Reale Mutua Torino. Il conto alla rovescia per la A2 è cominciato. Teatro la Gelateria Pepino di piazza Carignano che affianca la squadra e propone anche il noto primo gelato ricoperto con lo stecco (il pinguino) che compie 80 anni. E si respira aria di festa mentre si osservano le canotte preparate e fornite da Eye Sport dell'ad **Alessandro Ariu** (come per Sassari, Roma, Napoli, Cantù) che rispettano i colori della tradizione, con un tocco di modernità nel disegno del collo e vera innovazione nei tessuti traspiranti ed elastici. C'è anche **Paolo Terzolo**, presidente di Campus, partner non solo con il suo settore

giovanile. A fare gli onori di casa pensa l'amministrato unico **Renato Nicolai**, felice per l'avvio così sorprendente nei risultati e veloce nell'organizzazione del club, che ha guidato dal primo giorno. **Edoardo Cavagnino**, presidente di Gelati Pepino 1884 ha spiegato il nuovo accordo, la prima volta per una sponsorizzazione di squadra di alto livello e rivelato che la sua passione nasce dall'aver giocato a basket, da ragazzo. «E nel basket ci vuole precisione, come nel nostro lavoro». Modelli il capitano **Mirza Alibegovic**, il giovane **Ousmane Diop** e **Derrick Marks**, che arriva a piedi, visto che abita nei pressi. Un'occasione per scambiare due chiacchiere con la guardia di 26 anni, fisico importante e giocatore a più dimensioni, che l'allenatore Cavina ha guidato in passato e voluto di nuovo.

Marks perché ha scelto Torino. Lei era in Turchia.

«E' la prima volta che posso giocare per vincere, in una grande città, come quella da cui provengo, Chicago. So che ci sono aspetta-

tive elevate, io stesso ne ho. Per quanto riguarda l'ambientamento e lo stile di vita, ovunque mi giri, Torino è bellissima, c'è tutto quanto serve. Ho giocato a Tortona, piccola città, venire qui fa differenza».

A Tortona allenava Cavina, è stato decisivo nella scelta?

«Sì, mi ha chiamato, mi ha detto che provava a costruire una grande squadra e voleva che ci fossi. Io devo provare molto come giocatore, ancora, lo stesso vale per i miei compagni. Ripeto, l'aspetto decisivo è giocare per vincere, non avevo mai avuto occasione. Sì è la seconda lega, ma la vivo come una grande opportunità. Sono qui da solo, la famiglia è a Chicago. Verranno a trovarmi. Mamma, papà e due sorelle».

Altri giocano a basket in famiglia?

«No, sono l'unico, felice dell'opportunità».

Da cittadino di Chicago, tifava per i Bulls?

«Sostengo i Bulls, ma in particolare tifavo per i Lakers di Kobe Bryant. Ora mi piace LeBron, ovunque vada lo seguo. Ma i miei team sono Chicago e Lakers».

Altri sport per cui tifa, o che ha praticato?

«Mi piace il football americano, non molto il baseball, da piccolo, a nove anni, ho praticato lotta libera, poi il basket ha

preso il sopravvento. Non so molto di soccer, del vostro calcio, ma mi piace un sacco Zlatan Ibrahimovic, adesso in America. Davvero ha giocato a Torino per la Juventus? Ha un talento pazzesco».

In cosa dovete migliorare come squadra?

«Siamo una buona squadra, con veterani che giocano ad alto livello, buoni leader, quando metteremo tutte le nostre qualità assieme, al servizio saremo grandi. Ovvio, raggiunta la finale di Supercoppa sembra difficile migliorare, ma per vincere il campionato, dobbiamo ancora mostrare molto».

Domenica a mezzogiorno, in diretta su Sportitalia, la reale Mutua comincia contro Biella, il derby che già aveva lanciato la Supercoppa. E' un gruppo che piace, non solo per le qualità individuali, ma per come sta assieme e trasmette entusiasmo. Merita di essere seguita. Per davvero.

©RIPRODUZIONE RISERVATA



Alibegovic, 27 anni, Marks, 26, Diop 19, con divise e gelato (MATTIA/TORINO)

